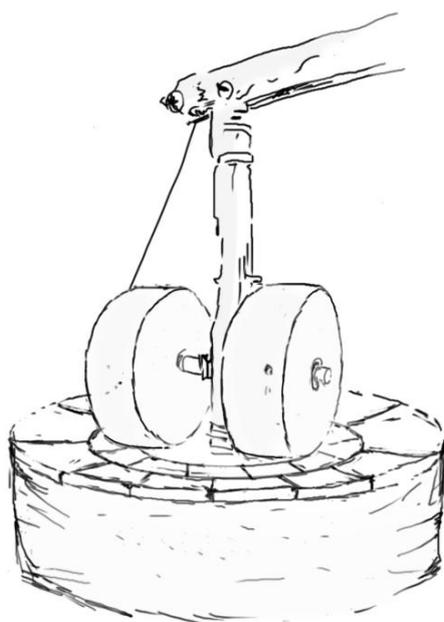


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ I, 2018**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume I, 2018

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (*www.avsi.unical.it*) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia.
Chiusura redazionale: 20/12/2017. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Disegno in copertina: Andrea Caponi.

Indice del vol. I, 2018

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Terminologia onomastica*
Enzo Caffarelli – Caterina Gagliardi p. 11
- 1.2. *Prefissi italiani di origine latina*
Erika Casalnuovo p. 55
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale)*
Martina Aceto, Davide Battendieri, Yorick Gomez Gane, Sonia Herrero,
Debora Iannone, Antonio Mammoliti, Federica Montesanti, Luca Palombo,
Claudio Panaia, Martina Teresa Sarli, Palma Serrao, Maria Trunfio p. 127

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WA)*
Luigi Matt p. 152
- 2.2. *Lettera X (parziale: XA)*
Gianluca Biasci p. 194

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (A-L)*
Ines Bruno p. 208
- 3.2. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (M-Z)*
Federica Mercuri p. 249

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. Luciano Satta, *Il millevoci*, 1974 (*lemma campione*) p. 283
- 4.2. Luciano Satta, *Quest'altro millevoci*, 1981 (*lemma campione*) p. 283

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Arianna Casu, Raimondo Derudas, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Luca
Palombo, Claudio Panaia p. 284
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 291

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Archeologia*
Teresa Cupiraggi p. 316
- 6.2. *Arte (storia dell')*
Roberta Durante p. 324
- 6.3. *Biblioteconomia*
Yorick Gomez Gane p. 335

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 340

Criteri redazionali dell'AVSI p. 344

Mannucci, *Storia della letteratura italiana. Dalle origini alla fine del Quattrocento*, Torino, G.B. Paravia, 1945, p. 244: Il canto gregoriano, diviso nel *concentus* (sequenze e inni) e nell'*accentus* (specie di recitativo cadenzato) **1989** Elena Petinii Palma, *Panorama musicale nei secoli*, Chieti, Solfanelli, 1989, p. 52: Dall'*Accentus* (declamazione accentuata del testo sacro) nasce la *salmodia* **2005** Francesco Petazzi, *Il canto ambrosiano dalle origini al IX secolo*, Lucca, Libreria musicale italiana, 2005, p. 9: La struttura del canto liturgico a conoscenza degli antichi teorici aveva due forme base: *accentus* e *concentus*. L'*accentus*, sillabico, era recitato per la maggior parte del testo sulla stessa nota **2007** GRADIT (senza data) **2015** Massimo Mila, *Breve storia della musica*, Torino, Einaudi, 2005, s.n.p. (GRL): L'*accentus*, o canto sillabico, fu indubbiamente la prima forma di canto sacro.

2. Nel canto liturgico cristiano, parte cantata dal sacerdote cui rispondono il coro e i solisti.

1999 GRADIT.

= Voce lat. *accentus* (comp. di *ad* e *cantus*, calco del gr. *prōsoidia*), attestato p. es. in Quintiliano (*Institutio Oratoria* 12, 10, 33, 1). Del significato n. 2 non è risultato possibile rinvenire esempi.

[Martina Aceto]

(e) (R) (S) a **contrario** loc. avv. Log. Ricavando conseguenze contrarie da ipotesi contrarie (detto in relazione ad argomentazioni).

1644 Vittorio Siri, *Il Mercurio. Overo historia de' correnti tempi*, Casale, della Casa, 1644, pp. 72–73: Alla prima [opposizione] si risponde, che il nuovo Rè non può chiamarsi usurpatore, ò Tiranno, perche habet Ius in Rè, come nipote di D. Caterina, anzi à contrario arguendo, si dice che essendoseli offerto molte opportunità, di riporsi in capo quella Corona, ed havendole trascurate, come è noto, merita per quest'atto anzi nome di moderato Signore **1716** Gioseffo Maria Platina, *Arte Oratoria*, Bologna, Benacci, 1716, pp. 369 e 371: *si fa vedere, che tutti gli artificj si riducono alle quattro maniere di riprendere, e di contendere, cioè, à re ipsa, à simili, à contrario, e à re judicata [...]* Poteva confutarla à **contrario** **1883** *Il codice di commercio italiano*, vol. V, Verona–Padova, Drucker & Tedeschi, 1883, p. 284: Veramente la legge accenna ai soli vizi dell'edificio: ragionando *a contrario*, dovrà ritenersi che essa esoneri l'assicuratore da ogni responsabilità pei vizi propri, inerenti alle cose mobili, secondo la regola dell'art. 434? **1960** Emilio Betti, *Istituzioni di diritto romano*, vol. II, parte I, Padova, CEDAM, 1960, p. 329: A **contrario** si induce la classicità dell'*actio civilis* in taluni casi da decisioni di giuristi che, viceversa, la negano per altri casi **2007** GRADIT (senza data) **2008** In *Le obbligazioni. Diritto sostanziale e processuale*, a cura di Pasquale Fava, tomo I, Milano, Giuffrè, 2008, p. 852: La conferma viene, argomentando a **contrario**, dal tenore letterale dell'art. 1231 del c.c.

(r) (s) 2. loc. agg. inv. Log. Di argomentazione, che ricava da ipotesi contrarie conseguenze contrarie.

1847 In *Del mandato della fidejussione e delle transazioni. Di Troplong ... Pari di Francia ... prima versione italiana [...]*, Napoli, Batelli, 1847, p. 241: sembra che si possa dire, con un argomento *a contrario*, che sia valida la transazione quando la sentenza inappellabilmente pronunciata è conosciuta dalle parti

1949 Luigi Vittorio Berliri, *L'imposta di ricchezza mobile. Incontri e scontri di dottrina e giurisprudenza*, Milano, Giuffrè, 1949, p. 44: ci si trova di fronte ad un curioso ragionamento *a contrario*
2007 GRADIT (senza data) **2009** Giovanni Sartori, *La democrazia in trenta lezioni*, Milano, Mondadori, 2009, p. 39: le domande sono due. La prima – che cosa è la democrazia – ne richiede una definizione *a contrario*: la definizione è data dall'esclusione del suo contrario, di che cosa non è democrazia.

= Loc. lat. mod. («[movendo] dal contrario»: VLI), attestata almeno dal Cinquecento (p. es. *De Planctu Ecclesiae Alvari Pelagii ... libri duo*, Venetiis, Sansovini, 1560, p. 63: «sed habet locum argumentum a contrario ubi ius contradicit»), in cui è tecnicizzata l'accezione di *contrarium* agg. neutro sostantivato già presente in lat. classico nell'ambito della logica ('an opposite quality, etc., a contrary': OLD, s.v. *contrarius*, n. 5.c; cfr. Quintiliano, *Inst. or.* 4, 1, 50, 3: «nunc a declamatoribus quibusdam paene semper adsumitur, qui fas non putant nisi a contrario incipere»). In ingl. sono attestati, con la stessa accez. dell'it., *a contrario* (1583: OED) ed *e contrario* (1748: ibid.), sicché l'OED postula alla base di *a contrario* la loc. lat. classica *e contrario* 'invece' (cfr. OLD, s.v. *contrarius*, n. 6.a), con successiva sostituzione del primo elemento con la prep. classica *a*. Ma nell'accez. riferita alla logica l'ingl. *e contrario* è settecentesco, e deriverà

piuttosto da influsso sul più antico *a contrario* di *e contrario* 'invece, viceversa' (di cui OED fornisce esempi tra il 1599 e il 1994).

[Debora Iannone–Yorick Gomez Gane]

(R) (S) ad amussim loc. avv. Esattamente, accuratamente.

1740 [Nöel Antoine Pluche], *Lo spettacolo della natura esposto in varj dialoghi ... opera tradotta dall'idioma francese in lingua toscana*, tomo VI, Venezia, Pasquali, 1740, p. 177: Il rame alchimiato, che per la mistura della cadmia, o giallamina si cangia in ottone, si rende meno obbediente al martello, che al getto, colandosi agevolmente in tutte le forme, che gli si son preparate, dove prende ad amussim tutti que' lineamenti, che vi si vogliono imprimere

1768 Gian Carlo Passeroni, *Il Cicerone*, parte I, tomo I, Milano, Agnelli, 1768, p. 37: E se, osservando tutto quel, che han detto / gli antichi, io secco il prossimo, che m'ode, / che varrammi il serbar nelle mie carte / *ad amussim* le regole dell'arte?
1940 In «Divus Thomas. Commentarium academiis et lycaeis scholasticam sectantibus inserviens» (Piacenza), n. d'annata non reperito (1940), p. 225 (GRL): parla pure delle altre teorie note, e, diciamo così, classiche, né – come ci sembra – le espone proprio *ad amussim*, prendiamo questa occasione per precisare
2007 GRADIT (senza data).

= Loc. lat. classica 'con precisione, al millesimo' (propr. 'secondo il regolo': GRADIT), usata già da Varrone (*rust.* 2, 1, 26). La loc. compare con frequenza, come